

>>> **La cucina: una metafora per la formazione** >>>

>>> **Il formatore: cuoco appassionato ed esperto** >>>

Il sistema delle expertises richieste al formatore

In questo numero della newsletter vogliamo, collegandoci all'argomento trattato nella newsletter precedente, continuare nella presentazione di quello che abbiamo definito il **CUOCO** appassionato ed esperto della CUCINA della formazione: il **FORMATORE**.

Nello scorso numero vi abbiamo presentato l'evoluzione e i cambiamenti che hanno visto protagonista questa figura nel corso della storia; ora la nostra attenzione si sposta sulle cosiddette **EXPERTISES**, concernente l'articolato profilo di capacità, ovvero il sistema di competenze richieste al formatore.

Parliamo di un modello di competenze¹, in quanto le competenze nel loro insieme definiscono e qualificano la competenza in termini di effettivo o potenziale esercizio di un particolare mestiere; pertanto il "modello" delle competenze descrive l'insieme degli elementi che definiscono la "competenza professionale distintiva".

A partire dalla definizione di competenza, intesa come la combinazione di conoscenze (saperi),

capacità (saper fare), e comportamenti (saper essere) che definiscono e caratterizzano i contenuti di una professione è dunque possibile tracciare un vero e proprio modello, criterio, profilo di capacità del formatore, ritenuto passaggio obbligato per una (ri)centrazione della riflessione sul ruolo del formatore stesso (figura 2 pagina seguente):

- **L'AREA DEI SAPERI:** rappresenta il "bagaglio" dei saperi generali, di ordine tecnico-professionale, la conoscenza delle teorie pedagogiche in riferimento all'oggetto-educazione degli adulti. Il know how di base richiesto al formatore è da intendersi sia come conoscenze acquisite sia come esperienze maturate.
- **L'AREA DEL SAPER FARE:** è dato dall'insieme delle abilità professionali connesse allo svolgimento dell'attività di lavoro. Accanto alle capacità operative che individuano la capacità di gestione, di controllo e di realizzazione del processo

>>

CALENDARIO EVENTI AREA HR



- > Trattative sindacali in azienda
17 e 18 aprile 2007
- > Il colloquio di selezione
17 e 18 aprile 2007
- > Il ROI della formazione
16 e 17 maggio 2007
- > Gestire la comunicazione interna utilizzando la Intranet
23 e 24 maggio 2007
- > Stress da lavoro: una questione giuridica e psicologica
30 e 31 maggio 2007
- > La comunicazione interna come strumento per creare una cultura condivisa e gestire efficacemente il cambiamento
6 e 7 giugno 2007
- > Human Resource Manager
4, 5 e 6 giugno 2007
- > Analisi dei bisogni formativi
13 e 14 giugno 2007
- > Il monitoraggio dell'attività formativa
26 e 27 giugno 2007
- > Introdurre e migliorare il processo di Performance Management
25 e 26 settembre 2007
+ follow up 25 ottobre 2007
- > Outsourcing per la direzione Risorse Umane
26 settembre 2007
- > Il budget del personale
3 e 4 ottobre 2007
- > Analisi del clima organizzativo
4 e 5 ottobre 2007

¹ La competenza è difficilmente codificabile e definibile in termini assoluti, poiché il grado di applicabilità varia a seconda dei ruoli e delle mansioni ricoperte; essa indica la capacità di combinare e sviluppare saperi, tecniche, ecc., in base alle specifiche richieste provenienti dal contesto.

formativo, troviamo la capacità di capire/"sentire"/essere consapevoli di tutto ciò che costituisce un potenziale evento in ogni situazione di apprendimento.

- **L'AREA DEL SAPER ESSERE:** indica le "meta-qualità" ossia le capacità personali per la realizzazione di una efficace relazione pedagogica che un formatore dovrebbe possedere.

Figura 2



Accanto alla tipologia che distingue il sapere/saper fare/saper essere, appare forte la necessità di indicare il possesso di nuove competenze, al di là di quelle più tradizionali (la leadership, la decisione, ecc.), quali ad esempio la **disponibilità al cambiamento ed un elevato investimento emotivo, la creatività, la conduzione di gruppi, una buona capacità di comunicazione e affidabilità**; permettendoci di riconoscere e comprendere, almeno come tentativo, tutta la complessità del campo soggettivo. Un invito ai formatori è, dunque, quello di gestire gli eventi formativi con un'attenzione continua verso tutto ciò che potrebbe, a prima vista, apparire come marginale rispetto alla strada maestra delle competenze nella formazione tradizionale. In questo modo "il docente tradizionale, che vive il

proprio ruolo come un otre pieno che si svuota nell'otre vuoto del discepolo, è già un potenziale disoccupato."

Il formatore del futuro dovrà non solo essere competente (possibilmente il più competente nella sua disciplina) ma soprattutto **essere creativo**, cioè capace di inventare in ogni momento come dare ad altri il desiderio e i mezzi per imparare.

Le competenze manageriali di oggi, d'altra parte, richiedono abilità di leadership quali **ascolto, empatia, comunicazione, capacità di negoziare, motivare, di elaborare strategie**.

Per questo tipo di obiettivi ci vuole un modo nuovo di fare/progettare/erogare la formazione. Questa è la sfida a cui è chiamato il formatore oggi.

Simona Contino



In Company Training Solutions: l'innovazione nella formazione

In Company Training Solutions è la divisione di IIR specializzata nell'erogare gli interventi formativi presso le aziende. A partire da un'analisi dei bisogni formativi, l'impegno è quello di identificare le soluzioni più appropriate per le diverse funzioni, allineandole alle peculiarità dei diversi mercati di riferimento in modo da creare insieme ai clienti interventi formativi realmente personalizzati.

Questo approccio offre numerosi vantaggi, tra i quali:

- avere un ruolo attivo nella definizione del programma formativo
- fruire di percorsi mirati, creati in base alle peculiari esigenze professionali e del mercato in cui compete l'azienda cliente
- creare un momento di coesione e di confronto interno
- erogare il corso con la massima flessibilità in termini di sede, date e orari
- ridurre l'investimento in formazione fino al 40%

Per approfondimenti o per una iniziale valutazione delle necessità formative non esiti a contattare:

Andrea Arena
Training Sales Manager
Tel. 02.83.847.282
Cell. 348.00.273.57
trainingsolutions@iir-italy.it



>>> L'intervista >>>

Simona Contino



- Si presenti ai nostri lettori

Sono Simona Contino, ho 35 anni, e da poco sono diventata mamma di Giuliano che oggi ha 9 mesi. Da circa sei

mesi mi occupo di formazione e in particolare di progettazione ed erogazione di percorsi formativi "oltre l'aula"/formazione Outdoor. Sono una consulente, lavoro con diverse aziende e da anni sono collaboratrice di Alessandro Garofalo, della società Idee Associate, affermato formatore ed esperto di creatività e innovazione.

- Come è iniziata la sua carriera professionale di formatore?

E' iniziata per caso, come tutte le belle cose che ci accadono nella vita... Studiavo e lavoravo come educatrice per alcune cooperative sociali, all'inizio per adolescenti con disagio minorile e successivamente, prima vi avvicinai e poi appassionai al mondo dell'anziano. Dunque...ecco cosa successe: in una prima fase della mia professione progettavo moduli formativi extrascolastici per adolescenti "difficili" ed in una seconda fase ho concentrato la mia attenzione su come rendere più stimolante la residenza di un anziano in una casa di riposo che sente ancora con forza e desiderio lo stimolo di conoscere, di imparare... Ho capito che questo era ciò che volevo fare, continuare nel cammino della formazione. Così ho cambiato il mio percorso di studio laureandomi in scienze dell'educazione con la qualifica di "Esperto dei processi formativi".

- Perché ha scelto questo lavoro?

E' una risposta difficile da sintetizzare...forse per essere, io per prima, sempre in formazione!

- Se dovesse descrivere il ruolo del formatore quale aggettivo o metafora utilizzerrebbe?

Prendo a prestito la bellissima poesia che **Jacob Levy Moreno** (esperto di psicodramma) scrisse nel 1914:

"L'incontro di due: occhi negli occhi, viso a viso. E quando tu sarai vicino scambierò i tuoi occhi con i miei, e viceversa, cosicché io ti guarderò con i tuoi occhi e tu mi vedrai con i miei."

A mio giudizio il ruolo del Formatore è quello, in preciso riferimento all'ambito formativo, di dare alle persone aiuto, affinché possano essere se stesse nel modo migliore e più adeguato, sia alle proprie caratteristiche personali sia alle situazioni della vita.

- Oggi la formazione è investita di grandi aspettative sia da parte dell'azienda sia da parte dei partecipanti che sono sempre più attenti all'offerta formativa e alla professionalità del formatore, cosa ne pensa a riguardo?

La grande sfida della formazione è quella di educare le persone nella loro totalità e non per parti, è quella di aiutare i singoli ad orientarsi e ad affrontare il nuovo e il diverso. Accettare questa sfida deve significare, anche dal punto di vista metodologico, fare una scelta che ponga il soggetto al centro di ogni percorso di cambiamento. Un soggetto portatore di originalità e di diversità proprie, e di significati unici rispetto alla propria visione dell'organizzazione e del mondo: un



SPUNTI DI RIFLESSIONE

"Abituatevi, educate voi stessi a fare tutto ciò che fate perfettamente, con cura e precisione; che il vostro agire non abbia niente di impreciso, non fate niente senza provarvi gusto, in modo grossolano. Ricordatevi che nell'approssimazione si può perdere tutta la vita, mentre al contrario, nel compiere con precisione e al ritmo giusto anche le cose e le questioni di ordinaria importanza, si possono scoprire molti aspetti che in seguito potranno essere per voi fonte profondissima di un nuovo atto creativo."

PAVEL FLORENSKIJ

"Non dimenticatemi" ed. Mondadori



"La parola ai lettori"

Un account di posta elettronica, riservato agli iscritti, in cui potrete esprimere le vostre opinioni e commenti sui temi trattati, le interviste, i libri e le citazioni; potrete, inoltre, segnalare domande e curiosità che verranno pubblicate nella newsletter successiva. Vi aspetto numerosi!



newsletter_HR@iir-italy.it

soggetto che vuole essere valorizzato e ascoltato a partire dal proprio vissuto emozionale, dalle proprie esperienze.

- Quali sono oggi, secondo lei, le competenze richieste al formatore?

Innovazione, creatività, soggettività, ma anche entusiasmo, passione, capacità di ascolto e di lettura dei segnali deboli, per rispondere con unicità alle richieste formative...

- E' possibile secondo lei tracciare un vero e proprio modello, criterio o profilo delle capacità del formatore?

Possiamo mappare alcune competenze: il sapere, il saper fare...ma per il resto il profilo di capacità di un formatore è: individualità, unicità, originalità, emotività.

- Quali obiettivi si pone durante una sessione d'aula?

Far star bene chi mi ascolta ma anche sentirmi bene.

- Qual è il suo motto in un'aula di formazione?

Come ci insegna la pratica Zen: "non c'è successione né avvicendamento, non ci sono cause né effetti: ogni istante è il primo, ogni istante è l'ultimo", per sperimentarsi e sperimentare la realtà.

- Ci può raccontare un aneddoto o un episodio che ricorda con piacere e che pensa le abbia dato un qualcosa in più per il suo lavoro?

Una volta, alla fine di un corso, nel momento ultimo dei saluti, una

partecipante mi ha abbracciata e con commozione mi ha ripetuto più volte grazie. Avevamo parlato tanto di emozioni...forse gliene ho evocata qualcuna assopita, non lo so...non ricordo di avere avuto particolari motivi di tanta generosità. Ad ogni modo, quella è stata la spinta ed è tutt'oggi il mio impegno per fare sempre meglio.

IIR per il sociale

Il Web diventa solidale

È il nuovo **progetto di solidarietà di IIR** volto a supportare diverse associazioni NOPROFIT. Si iscriva on line ai nostri corsi e darà così un contributo al nostro progetto.

Informazioni: www.iir-italy.it

"Il libro del mese"

"Ozio Creativo - Conversazione con Maria Serena Palieri"

Domenico De Masi - Ed. BUR



Secondo gli antichi romani il termine "otium" non significava "dolce far niente", bensì il periodo libero da impegni politici e civili nel quale era possibile aprirsi alla dimensione creativa.

Secondo Domenico De Masi nella società post industriale è proprio questo ozio creativo ad assumere il ruolo di protagonista sia nel lavoro sia nel tempo libero.

Oggi, infatti, la maggior parte del lavoro manuale e faticoso è svolto dalle macchine, la società ci chiede, pertanto, di essere sempre più creativi e fantasiosi.

Superate le rigide distinzioni tra lavoro e vita personale, razionalità ed emozione, marciamo verso un futuro in cui, grazie alla tecnologia, potremmo riappropriarci del nostro spazio domestico pur restando in contatto con il resto del mondo.